



CD DA OFFRIRE (I): “ANTICHI ORGANI DEL CANAVESE”



Don Giuseppe Sempio

La collana discografica *Antichi Organi del Canavese* nasce nel 1996 da un'idea di Adriano Giacometto e Roberto Ricco in seguito alla proposta della Pro Loco di Montanaro di realizzare la registrazione del loro monumentale organo appena restaurato.

La filosofia della collana, che nel corso degli anni si è arricchita di nuovi volumi, è rimasta la stessa: lo studio, la diffusione e la valorizzazione dell'importante patrimonio organario canavesano, primo a livello regionale, tra i maggiori a livello nazionale.

Particolare cura, nel corso delle sedute di registrazione, viene riservata al posizionamento degli apparati microfonicici, tale da garantire una "presa del suono" naturale, indispensabile requisito per conservare equilibrio fonico e profondità dell'immagine sonora nel rispetto delle caratteristiche acustiche dei vari luoghi di culto. Il messag-

gio sonoro non subisce alcuna alterazione né in sede di registrazione né durante l'editing digitale.

Antichi Organi del Canavese ha recentemente pubblicato un cd di musiche d'organo dal titolo *Intorno a Rossini*, registrato nella chiesa di S. Rocco a Borgolavezzaro (NO) dopo il primo disco per organo e tromba realizzato nel 2003 sempre a Borgolavezzaro in occasione del IV Centenario di S. Giuliana.

Per la seconda volta nella sua storia *Antichi Organi del Canavese* affianca voce e organo. Ma in luogo di una monografia (come nel *CD* dedicato ad Angelo Burbatti) troviamo stavolta una proposta antologica segnata dalla prevalente presenza di Gioachino Rossini. Con l'avvento del Cigno di Pesaro inizia infatti il legame tra Melodramma e Liturgia; e da Rossini non soltanto muove l'evoluzione dell'opera ottocentesca ma si avviano discorsi che non lasceranno indifferenti compositori come Stravinskij, Prokofiev e Richard Strauss. Per questo, rispettando i confini temporali del secolo XIX (nel cui ultimo decennio fu costruito l'organo Mentasti) si è voluto rendere omaggio a Rossini ed al rossinismo scegliendo i brani, nonché dai consueti ambiti teatrali e chiesastici, anche dal repertorio salottiero, prezioso per una miglior nozione del costume musicale dell'800 ...

L'adattamento all'organo, quindi, non riguarda solo le sinfonie operistiche ma si estende (prassi mai tentata sinora) alle parti orchestrali e pianistiche dei brani vocali con la sola eccezione del "Tantum ergo" di Morandi: ampia pagina destinata dall'autore al virtuosismo canoro della consorte Rosa Morolli (prima interprete rossiniana) ed alla propria abilità organistica. Il pezzo morandiano è un perfetto ricalco sacro delle arie estratte dagli spartiti di Rossini e Bellini, divise in cavatina cantabile e cabaletta di bravura (con licenza di aggiungere altre pirotecnie vocali). Ulteriore testimonianza della interdipendenza musicale tra Teatro e Chiesa che impose, per tre quarti dell'800, la redazione di messe, vesperi e mottetti secondo il lessico e la sintassi dell'opera.

Le cose iniziarono però a cambiare quando i maggiori musicisti manifestarono intenzioni rinnovatrici; fu ancora una volta Rossini a dare un chiaro segnale con la inattesa quanto rivoluzionaria "Petite Messe Solennelle". Una Messa da salotto che impiega poca gente: quattro solisti, un coro di otto voci, due pianoforti e un harmonium; ma a questa economia di forze corrisponde un contenuto di assoluta bellezza e di stupefacente varietà.

Rossini riafferma la vastità del suo genio alternando con assoluta sicurezza gli stili più diversi e lontani: anche (ma non solo) quello teatrale. Il mottetto eucaristico "O salutaris hostia" inserito - all'uso francese - tra il "Benedictus" e l'"Agnus Dei" è un perfetto connubio fra apparenza salottiera (la parte pianistica) e sostanza spirituale (la purissima linea vocale ben dosata tra lirismo e drammaticità).

A pochi anni dall'estremo capolavoro rossiniano anche Verdi dice la sua: con l'"Aida" si congeda dal consueto

(Continua a pagina 2)



(Continua da pagina 1)

melodramma a pezzi chiusi ed entra in un silenzio teatrale di ben diciassette anni, interrotto soltanto dalla "Messa da Requiem", altra decisa spallata al melodrammismo chiesastico praticato in gioventù sotto la guida di Ferdinando Provesi. Dal misticismo che segna tante pagine del "Requiem" discende direttamente l'"Ave Maria" intonata da Desdemona nel quarto atto di "Otello"; casta e sublime pagina che sovrasta le altre invocazioni mariane musicate dal maestro. Ben diversa è la "Salve, Maria" che, con pochi altri brani, mantiene l'odierna fama di Saverio Mercadante, l'autentico tramite tra Rossini e Verdi. Lo stile di questa melodia per voce e pianoforte è quello del "salotto sacro" (che comprende altri celebri pezzi di Schubert, Gounod, Franck e Tosti).

La finalità cameristica smorza il tono teatrale e l'enfasi tipica dell'autore (riscontrabile, sia nelle opere che nella musica sacra scritta per il Duomo di Novara) si stempera in accenti di affettuosa e sincera devozionalità.

Il Cd è dedicato alla memoria dell'organaro Italo Marzi che ha restaurato l'organo Mentasti della Parrocchiale e al Sacerdote Cav. Uff. don Giuseppe Sempio, confratello "in sacris" di S. Rocco, cappellano dell'Ordine Patriarcale di Sant'Ignazio d'Antiochia e dell'AIHR di Novara, appassionato cultore di musica sacra, di storia e delle tradizioni. Don Giuseppe ha operato una seria e sapiente ricerca per dotare le Confraternite (di Borgolavezzaro e di Casalvolone) di una documentazione che rischiava di andare perduta per sempre.

Nelle sue ricerche storiche ha riscoperto anche documenti che legano indissolubilmente molti Personaggi di Casa Savoia alla Comunità di cui era Parroco.

L'edizione Alfa-Leonardi nasce a Novara nel 1924. Il suo fondatore Pietro Leonardi, poco più che trentenne, aveva un negozio di dischi e musica sacra in via delle Ore. Trasferitosi a Milano, la Società diventa Edizioni Leonardi. I successi di allora ed evergreen di oggi sono: "Evviva la torre di Pisa", "È arrivato l'ambasciatore", "Tornerai" e altri. In quegli anni viene creata la "Casa Leonardi" tedesca. Edizioni Leonardi partecipano ai primi festival di Sanremo e le sue canzoni sono tra le vincenti: "Vola Colomba", "Una donna prega".

Nel 1952 il catalogo editoriale conta 1.500 composizioni. Le canzoni del suo repertorio vengono incise da artisti del calibro di Louis Armstrong, Nilla Pizzi, Renato Carosone, Edith Piaf. In quel periodo brani come *Anema e core*, *Luna rossa*, *Gigolette*, *Sciummo*, *Concerto d'autunno* partivano dall'Italia e conquistavano il mondo.

Nel 1959 prende le redini delle Edizioni Leonardi, Franz Leonardi unico figlio del fondatore Pietro.

E la corsa continua con altrettanti successi importanti come tutta la produzione di Edoardo Vianello dando spazio ad artisti emergenti (Gianco, Gianpieretti, De Andrè, Jannacci ...) o a compositori già affermati (Mescoli, Marini ...) con canzoni come *Amore scusami*, *Sei rimasta sola* e tante altre che tutta l'Italia canta.

Con gli anni vengono aperte nuove Edizioni e assorbiti nuovi cataloghi, ma la Edizioni Leonardi rimane sempre la stella più splendente del "Gruppo", ed è a tutt'oggi attivissima con un catalogo di diecimila brani, e proponendo ancora grandi successi. E la storia continua ...

Nel 1996 la fondazione di Antichi Organi del Canavese, diventata in breve tempo in Italia la collana discografica organistica territoriale con il catalogo più ampio. È un cerchio che si chiude, un progetto proiettato verso il futuro, il multimediale, Internet, ma profondamente radicato al passato; i brani che oggi si incidono sono gli spartiti che Pietro Leonardi vendeva nel suo primo negozio novarese di musica sacra all'inizio del secolo scorso.

Alla guida della Leonardi si avvicenda in questo primo scorcio di ventunesimo secolo proprio il nipote, omonimo del fondatore, Piero Leonardi coadiuvato dalla sorella Anna, un cambio generazionale all'insegna della continuità e della migliore tradizione musicale Italiana.

Il risultato è quello di documentare più fedelmente possibile i vari strumenti, grazie anche al libretto allegato nel quale si trovano il profilo storico dell'organo con la relativa scheda descrittiva, il commento alla parte musicale e le registrazioni utilizzate, completa la pubblicazione una esauriente documentazione fotografica a colori.

Il risultato è quello di documentare più fedelmente possibile i vari strumenti, grazie anche al libretto allegato nel quale si trovano il profilo storico dell'organo con la relativa scheda descrittiva, il commento alla parte musicale e le registrazioni utilizzate, completa la pubblicazione una esauriente documentazione fotografica a colori.

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - *Redazione:* v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com